

# Ora la sinistra ha paura di Beppe Grillo

*«Prodi a occhi chiusi? Non dorme, pensa»*

**Luca Telese**

nostro inviato a Bologna

● Il giorno dopo del «Vaffa day», il giorno dopo il fuoco di fila che si è abbattuto contro il (...)

(...) governo dell'Unione, contro Romano Prodi, contro Giuliano Amato e contro di lui, Giulio Santagata, ministro per l'Attuazione del programma, si carica il problema più grosso sulle spalle e sceglie di rispondere a Beppe Grillo. Con ironia, con nettezza, a tratti anche con qualche nota stizzita. Se non altro perché Grillo è calato nella sua regione, nella sua città, lo ha attaccato «in casa».

**Ministro, si è beccato un «vaffa» pure lei.**

«Ma guardi che a me il "vaffa" non mi tange più di tanto».

**Be', insomma, di fronte a 300mila persone...**

«Ma sì, me lo prendo tutto, non lo ritengo davvero un'offesa. Detto da Grillo...».

**In che senso?**

«So che è la lingua di un comico. Se poi il "vaffa" è una domanda di eticità, sono perfino d'accordo».

**Guardi che non era una domanda di eticità. Era proprio un «vaffa», perché lei ha detto che il suo scopo è candidarsi.**

«Ah be', allora non mi tiro indietro. Ho detto che lo farà, probabilmente alle europee».

**Scusi e perché?**

«Be', è una previsione. Anche perché, se non si candidasse, sarebbe addirittura peggio. Vorrebbe dire ali-

mentare la rabbia delle persone e poi non dare risposte».

**Perché, l'unica risposta è candidarsi?**

«Senta, Grillo ha portato in piazza 300mila persone, se non era una passeggiata, è inutile girarci intorno. Sta facendo politica. E allora non dica che non è un politico».

**Su di lei ha anche detto che quando ha visto che c'era un Santagata ministro credeva fosse il cantante...**

«Ah... Be', non mi arrabbio, non mi dà nessun fastidio. Se non mi riconoscono per strada è meglio».

**Scusi se insisto, ha detto che non si capisce a che c... serve il suo ministero.**

«Be', serve...».

**Ha detto che al posto di un ministro per l'Attuazione del programma era meglio metterci una segretaria.**

«Be', sbaglia. Lui fa finta di non vedere. Con tutto il rispetto per le segretarie, io di segretarie che fanno disegni di legge non ne ho mai viste».

**Ne dica uno che una segretaria non poteva fare.**

«Be', ad esempio quello sulla riduzione degli sprechi. Dopo di che, non sono appassionato alla poltrona».

**Insomma, però non le fa schifo.**

«L'ho trovata già fatta, nella scorsa legislatura, e mi ci sono solo seduto.

Forse il mio lavoro potrebbe farlo qualche dipartimento, di sicuro serve più lavoro di coordinamento che lavoro nei ministeri».

**Ma quanto è arrabbiato con Grillo?**

«Guardi, se mi vuole venire a trovare, anche domani, sono ben contento, magari mi dà dei consigli su internet, lui che è così bravo».

**Sì, ma magari le spara**

qualche «vaffa».

«Correrò il rischio... eh, eh, eh».

**L'altra volta, quando ha incontrato Prodi, non è andata bene. Grillo ha detto che dormiva.**

«Ah no! Questo no!».

**Lei c'era?**

«Testimone oculare. Gli è stato anche spiegato che Prodi aveva gli occhi chiusi perché è un suo modo di essere».

**Gli occhi chiusi per 20 minuti, mentre Grillo gli parlava di energie rinnovabili?**

«Noi che lo conosciamo bene lo sappiamo. Quando Prodi chiude gli occhi in quel modo non è addormentato, è un suo modo di seguire i ragionamenti con più attenzione. Grillo dovrebbe essere contento».

**E invece, l'ingrato, ha mandato anche a Prodi un «vaffa».**

«Senta, ho molta simpatia per il personaggio, ma questo rischio, buttare il bambino con l'acqua sporca, mi preoccupa».

**Ha soprannominato Prodi Valium.**

«Be', è una medicina, quindi è una cosa che fa bene».

**Non crede alla funzione di pungolo?**

«Non credo a questa cosa della democrazia diretta, quella che tramite il magico strumento di internet si sostituisce alla politica. Con tutti i loro difetti, i partiti sono l'unica forma di democrazia possibile».

**Ma lei è d'accordo con la piattaforma di Grillo, ad esempio mettere un limite di due legislature per i parlamentari?**

«Perfetto! Lo sostengo!».

**Ma Grillo dice: se siete d'accordo, dovete fare la legge per cambiare la situazione.**

«Scusi, ma a me questo non me lo può dire, io sostengo il referendum per cambiare la legge».

**Però, in Parlamento, una legge non l'avete fatta.**

«Io una legge l'ho subita,

credo che sia agli atti e sia facilmente provabile, nella scorsa legislatura».

**Insomma, Grillo le è simpatico, ma non le piace quello che fa.**

«Deve stare attento».

**Ma che fa, lei lo minaccia?**

«Nooooo... Voglio dire che, lavorando come fa lui sul disaggio, è facile raccogliere consensi immediati. Non so se riuscirà a mantenerli. Non so come reagirà la gente, se lui le dice che li ha portati a fare una passeggiata in piazza».

**Mica è obbligatorio che si candidi.**

«E allora saranno i suoi sostenitori a essere ancora più incazzati e a veder aumentare il loro disaggio».

**Allora lei lo invita, ma lo sfida anche.**

«Io dico che con quello che sta facendo prima o poi alla candidatura ci arriverà. Può mandarmi tutti i "vaffa" che vuole, vediamo se mi sbaglia».